

## Invece Concita

Sale Blu  
chiuse  
ma nessuno  
spiega perché

concita@repubblica.it



# Qualcosa di meno qualcosa di più

di Concita De Gregorio

**M**i scrive Stefano Bacilli, musicista, non vedente. Mi chiede la ragione della chiusura delle Sale Blu per disabili nelle stazioni ferroviarie, a partire dal 2020. Dice: "Per noi che non siamo autosufficienti non avere questo servizio limita sia la nostra possibilità di spostamento sia la nostra dignità umana: le spiego il perché. D'inverno al freddo e d'estate al caldo siamo parcheggiati fuori, in stazione, con i nostri bagagli in balia di qualsiasi male intenzionato. Un non vedente come me deve tenere con le mani tutte le valigie per evitare furti. Le Sale Blu hanno spazi interni che permettono di far rispettare le distanze di sicurezza ma invece veniamo lasciati fuori da soli, vulnerabili". Ho immaginato che ci fosse un motivo legato alla pandemia, o alla mancanza di personale: ho chiamato, ho scritto, ho chiesto personalmente in stazione ma non ho avuto risposta, per ora. Deposito la domanda qui,

magari avremo più fortuna. Nella ricerca alla voce "servizi" mi sono imbattuta in una notizia che non c'entra, ma è bella e riporta il sorriso in questo nostro slalom fra disagi e paure.

Un gruppo di giovani ha creato una società, a Pisa, che non paga a cottimo i rider, ma offre loro un contratto co.co.co. Conta su settanta impiegati in tre città toscane, Firenze, Pisa e Livorno, dà loro una paga di 9 euro all'ora. Inoltre non li chiama in base a quanto hanno già lavorato, secondo il principio del "chi più lavora più lavorerà", ma applica un algoritmo che li fa ruotare sempre, tutti. Si chiama Tadan, fornisce consegne a domicilio e mi pare più bello che quando suonano alla porta e dici chi è una voce ti risponda: Ta-dan! Volevo raccontarlo a Stefano Bacilli, nell'attesa. Poco a poco.



Peso:18%